

LO SPORT

La Signora recupera Tardelli ma si fa criticare dal pubblico che vuole lo show

Quando la Juve usa il contagocce

ANGELO CAROLI

A volte capita che una squadra di calcio ed i suoi tifosi vivano momenti di assoluta incomprensione. La squadra gioca svogliata, poco impegnata, distratta. I tifosi tollerano per amore, poi cominciano a palesare i primi segni di insofferenza, disapprovano, interpretano l'atteggiamento dei beniamini come un atto perverso che li fa soffrire. Invece, si tratta di una semplice, banale incomprensione. E' accaduto ieri sera al Comunale, teatro di un'insuata edizione di Coppa dei Campioni: Juventus-Omonia di Cipro. Si partiva da un tre a zero a favore della prima, una garanzia per l'accesso al turno seguente. E ai rendez-vous, logicamente, i due protagonisti (squadra e pubblico) si presentavano con stati d'animo dissimili.

La Juventus badava a salvare il risultato in maniera indolore, sterilizzata, come muovendosi dentro una grossa campana di vetro, con il pensiero rivolto al sorteggio che domani a mezzogiorno verrà effettuato circa il futuro accoppiamento nella manifesta-

zione internazionale, alla Lazio, prossima avversaria in campionato domenica all'Olimpico, ed ai molteplici impegni che in ottobre perlomeno i suoi otto undicesimi dovranno sostenere nel club azzurro (Germania Ovest-Italia, Italia-Finlandia, per tacere di Inghilterra-Italia che si disputerà a Wembley a metà novembre). Il pubblico esigeva goleade, reti come piovesse. E il disappunto del pubblico cresceva in misura in cui la Juventus non riusciva ad accontentarlo (un'impellenza non premeditata, solo conseguente a deconcentrazione).

Ma se si osservava con attenzione la prova dei bianconeri si poteva chiaramente distinguere una forza mentis particolare, tipica di chi affronta un test come per svolgere un compito di allenamento, con il rispetto delle gambe proprie ed altrui, con l'attenzione verso i propri polmoni per non sperperare un'oncia di ossigeno, con la deconcentrata attenzione di chi bada allo schema per perfezionarlo e non per trasformarlo in un numero ad effetto, in un'azione che travolge, che si conclude in gol. La Juventus si è allenata, ha recuperato Tardelli, ha giocato in 180' (quelli di Cipro e quelli di ieri sera) l'accesso al turno successivo in

Coppa dei Campioni in virtù di un 5 a 0 goale, commettendo la sola ingenuità (o sbandaggine) di non tenere in considerazione le esigenze del pubblico.

E qui nascono le fagioni del tifoso che paga per assistere ad uno spettacolo, tanto più realizzabile se si pensa alla pochezza dell'avversario. Ma non c'è stato tradimento. La Juventus ha appagato a metà il proprio pubblico sol perché aveva da pensare, ieri sera, a problemi proiettati nel futuro. Del resto, a parte qualche piccola riserva mossa da Trapattini sullo spettacolo non certo bello regalato dalla squadra, il consuntivo è confortante e va accettato anche per i suoi risvolti negativi, diciamo poco gustosi.

Per quanto concerne la partita, che dire? Il risultato era scontato. La superiorità bianconera pure. Si trattava di contare i gol. Abbiamo fatto però male i nostri conti. Come il pubblico, come tutta la critica, pensavamo in un punteggio tennistico. Ed invece la Signora ha usato il contagocce. Un gol per tempo e pratica archivistica. Conforta il ricupero di Tardelli, autorizzano a sperare bene nel futuro le prove di Fanna, a nostro avviso il migliore in campo insieme con il cipriota Gregory, di Verza ancora un po' troppo spersonalizzato e di Virdis, ieri sera alquanto in difficoltà in mezzo ad una selva di gambe e di braccia che si frapponavano fra lui ed il portiere cipriota. Ha segnato un bel gol in tuffo ed è andato vicino al raddoppio in molte circostanze. Oggi è il capocannoniere juventino in Coppa (due reti). E promette di continuare di questo passo.

Sul resto della squadra poco da aggiungere. Gentile sembra avviato a ripetere la stagione '76-'77. Gabrini cerca di imitarlo e spesso ci riesce. Scirea sta tornando l'uomo in più (con le sue fluidificazioni) della Signora. Conforta come di consueto lo smalto di Spinosi, che ci pare fisicamente tirato come ai tempi d'oro, quando vestiva d'azzurro. Boninsegna è sempre lì appostato con le sue rapinose incornate. Non vuol sentirne di invecchiare. La Juventus che ha vita facile in Coppa, si incammina verso Roma, dove sta in agguato la Lazio.



Boninsegna realizza il primo gol all'Omonia



Viridis in azione: il secondo gol della serata porta la sua firma

Albertosi ora è messo sotto accusa

Il Milan ha perso il santo protettore

GIORGIO GANDOLFI

MILANO — Ora Albertosi non ha più l'aureola di santo: forse l'avevano caricato di troppa gloria dopo le prodezze di Torino. Fatto sta che l'hanno retrocesso nel purga-

torio per via del gol incassato nella fase calda della gara coi Betis. Gol che è costato l'eliminazione del Milan dalla Coppa Uefa e l'addio da parte del cassiere rosso-nero a tanti bei quattrini. Pensate: per l'incontro di ieri sera si sono scomodate ben 58.767 persone, che hanno portato al Milan qualcosa come 280 milioni in contanti.

Valeva la pena di tirare avanti con un simile pubblico: sono bastate due fiammate, dapprima con Tosetto e poi con Capello, per incendiare tutto lo stadio e dare l'impressione, se non proprio l'illusione, che questo Milan, effettivamente, è un'altra cosa rispetto ad un anno fa. Ma il motore rosso-nero non è ancora a posto: tende a grupparsi. Diceva Liedholm: «E' una squadra anziana, ed ha bisogno di pause». Al contrario, noi pensiamo che manchi ancora la giusta armonia fra i pulcetti tipo Buriani — inesauribile — e campioni in fase di tramonto, come capitano Rivera. Prima o poi, però, arriverà.

Assieme ad Albertosi, dovremo mettere alla berlina anche Liedholm, non tanto per la gara di ieri sera

— i giocatori hanno diligentemente rispettato i compiti loro assegnati —, bensì per gli errori grossolani di Siviglia. E' là che il Milan ha perso la qualificazione: un errore tipo quello di Albertosi può sempre saltar fuori, ma la squadra non deve cedere in partenza troppo vantaggio. Si è visto, infatti, che il Betis era battibile, come aveva intuito Rivera, ma in Coppa la qualificazione si conquista fuori casa: il Milan, nelle sue avventure spagnole (lo scorso anno a Bilbao, stavolta a Siviglia) si è visto chiudere la porta in faccia per non aver saputo esprimersi meglio lontano da San Siro.

Resta, dunque, il contentino dell'incasso e la costatazione che giovani come Buriani e Collovati rappresentano l'autentico patri-

monio del Milan. Vanno, ovviamente, amministrati con saggezza, perché altrimenti gli interessati non ci stanno. Buriani, ad esempio, possiede ancora una fisionomia provinciale, ed esprime quello che pensa. Contro il Betis è stato il migliore in campo, semplicemente, ha spiegato, «perché non mi hanno fatto correre dietro a Benitez come nella gara di andata: a quel compito già allora doveva pensarci il mio amico Tosetto. Io devo pedalare dietro ad un mediano, ed allora posso anche sganciarli e rendermi utile».

Se ne erano accorti tutti, ma non il barone Liedholm. Per fortuna del Milan, c'è sempre Rocco a dargli consigli. Nella gara di ritorno si è corso ai ripari. Peccato che fosse troppo tardi.

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per

UDIRE MEGLIO

avrà luogo a TORINO il 29 e 30 settembre e 1 ottobre

SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola pronunciata nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli! Potrete farlo anche voi grazie a nuove, meravigliose invenzioni elettroniche, create per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.

GRATIS o senza impegno, alla interessante dimostrazione speciale che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare, sperimentare... confrontare le nuove invenzioni Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente

- con:
- niente nelle orecchie, neppure il ricevitore;
- nessun cordino né tubicino;
- tutto nell'orecchio;
- entra nelle orecchie in modo da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.



Giovanni Nuvoli, Consulente Generale di Amplifon.

Come ricordo, Amplifon vi offrirà in **REGALO** un interessante libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito.

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE! Non mancate di approfittare di questa dimostrazione gratuita che avrà luogo

nei giorni indicati sopra, dalle ore

9-12.30; 14.30-19. (sabato 1 ottobre solo al mattino)

FILIALE DI TORINO
Via S. Tommaso, 24 (ang. S. Teresa)
Tel. 537.091 - 543.356

amplifon La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche.

Amplifon consiglia l'uso di:

MALLORY DURACELL® SUPERCCELL 675

Una novità nel campo delle pile acustiche: potenza e durata superiori a quelle, già pur notevoli, dei precedenti modelli.